

G – EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2009 sarà anzitutto caratterizzato dallo sviluppo delle attività del Gruppo sulla base della rinnovata missione, della nuova organizzazione ed in coerenza con le previsioni del Piano, tenuto conto delle conseguenze patrimoniali, economiche e reddituali, legate alla riduzione delle disponibilità liquide dell'Agenzia di 230 M€ ai sensi del Decreto Legge 162/08.

A tale riguardo, vanno qui fatte due importanti precisazioni.

Anzitutto, le conseguenze sull'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario che avrebbero eventuali ulteriori riduzioni delle disponibilità liquide, di cui si dirà meglio nel seguito, sarebbero particolarmente pesanti.

Gli impatti di tali riduzioni potrebbero addirittura mettere in discussione il complessivo mantenimento, almeno nel lungo periodo, degli indicatori che usualmente caratterizzano la normale gestione aziendale. Di tali eventualità, per ora qui esclusivamente segnalate, verranno interessati gli organi societari immediatamente dopo il loro non auspicabile verificarsi, anche per immaginare le dovute azioni da attivare, primariamente in relazione al perimetro occupazionale sostenibile.

L'equilibrio aziendale complessivo, inoltre, passa nel prossimo esercizio per il tempestivo avvio e rifinanziamento delle misure a sostegno dello sviluppo che l'Agenzia gestisce e che hanno, come è noto, importanti riflessi sulla propria curva dei ricavi. Tale rifinanziamento ad oggi non è ancora avvenuto. Anche in questo caso, qualora lo stato dell'arte dovesse permanere nei prossimi mesi, verranno interessati gli organi societari dell'Agenzia.

Fatte le due suddette, importanti, precisazioni, l'evoluzione prevedibile della gestione auspicabilmente vedrà nel 2009 il completamento del Piano con la cessione o la messa in liquidazione della totalità delle società regionali e l'avvio dell'operatività della "società veicolo" attraverso il trasferimento delle partecipazioni residue da dismettere.

Al fine di garantire l'equilibrio economico sarà necessario un consolidamento dei ricavi e un ulteriore contenimento dei costi. Sul fronte dei ricavi nel budget 2009, oltre il proseguimento delle usuali attività in cui il Gruppo è impegnato, è previsto l'avvio del programma di riqualificazione delle aree industriali in crisi e della valutazione ed attuazione dei contratti di sviluppo mediante la sottoscrizione della convenzione con il MISE. E' infine previsto il rifinanziamento, mediante uno stanziamento aggiuntivo, del D.Lgs. 185/00 (Titolo I e II). Si segnala che ad oggi il programma di riqualificazione non è stato ancora avviato, le attività sui contratti di sviluppo non sono state contrattualizzate (cfr. anche nota n. 2) e non si è ancora ottenuto il previsto stanziamento aggiuntivo del D.Lgs. 185/00.

Sul versante dei costi il proseguimento delle azioni di contenimento avviate nel 2008 prevede un'ulteriore riduzione degli oneri del personale e l'incentivazione agli esodi al fine di ridurre il perimetro occupazionale senza rendere necessarie ulteriori azioni maggiormente "invasive"; è prevista, infine, un'aggiuntiva riduzione delle prestazioni esterne e (anche se in misura contenuta, visto l'impatto dei due esercizi precedenti) delle spese generali.

Si segnala che qualora le ipotesi dei nuovi ricavi non si concretizzassero, l'equilibrio del conto economico dell'Agenzia risulterebbe compromesso. Tale circostanza potrebbe essere aggravata dalla prevista possibilità che all'Agenzia, in esecuzione di ulteriori provvedimenti di legge, siano sottratte ulteriori risorse finanziarie; in particolare si segnala che:

1. il D.L. n. 248/2007, convertito in legge n. 31/2008 prevede il trasferimento aggiuntivo di 150 M€ alla ISA SpA (cfr. paragrafo A4);
2. la Legge 22/12/2008 n. 203 (Finanziaria 2009) prevede che, a copertura degli interventi a favore delle imprese di autotrasporto di merci, si provveda a valere sulle risorse dell'Agenzia, per un importo di 100 M€.

La sottrazione di tali risorse patrimoniali non consentirebbe l'implementazione delle attività da realizzare con l'utilizzo di capitale proprio previste dal Piano, nonché la realizzazione dei nuovi interventi di cui alla Legge 133/08 (finanziamento contratti di sviluppo - cfr. par. A1) e dal Disegno di legge S 1195 - ex C 1441 (disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese)¹⁶.

¹⁶ Il disegno di Legge S 1195, attualmente all'esame del Parlamento include le seguenti disposizioni relative ad Invalita:

1) L'Agenzia provvede all'attuazione degli interventi di agevolazione degli investimenti nelle aree o distretti di crisi

Si verificherebbe, inoltre, un pesante disequilibrio economico con inevitabili conseguenze sul perseguimento dello scopo sociale e sulla gestione delle misure attualmente esistenti; tale eventualità implicherebbe una revisione del piano di riordino che non potrà prescindere da interventi maggiormente incisivi sul costo del lavoro, non essendo più possibile ipotizzare un mantenimento del perimetro occupazionale.

Tale disequilibrio sarebbe, infatti, tendenzialmente crescente nei successivi esercizi societari.

H- INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno il Gruppo non ha effettuato significativi investimenti in attività di ricerca e sviluppo.

Azioni proprie

Nell'ambito del Gruppo, Sviluppo Italia Puglia SpA detiene azioni proprie per nominali 145 migliaia di euro.

Sedi secondarie

Le altre sedi dell'Agenzia sono in:
via Pietro Boccanelli, 30 - 00138 Roma;
via Tirso, 26 - 00198 Roma.

Direzione e Coordinamento

Ai sensi dell'art.2497 segnaliamo che la Capogruppo non è soggetta a Direzione e Coordinamento da parte di altra Società o Ente. Ha un unico socio rappresentato dal Ministero dell'Economica e delle Finanze, e che come disposto dall'articolo 2, comma 6, del D.lgs 9 gennaio 1999 n.1, come modificato dalla legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007) i diritti dell'azionista in riferimento alla società Sviluppo Italia SpA (oggi Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA) sono esercitati dal Ministero dell'Economia delle Finanze d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico. Il Ministro dello Sviluppo economico, d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, nomina gli organi della società e ne riferisce al Parlamento.

mediante il regime agevolativo previsto dalla legge 181/89 che viene contestualmente esteso a tutto il territorio nazionale nei limiti degli stanziamenti disponibili (art. 2 comma 3); 2) l'Agenzia garantisce le risorse per l'attuazione di 5 contratti di programma già sottoscritti (art. 2 comma 10); 3) l'articolo 21 comma 1 prevede la stipula di un'apposita convenzione tra l'Agenzia, il MISE ed il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare nella quale sono individuate le risorse della stessa Agenzia disponibili per la realizzazione del piano operativo per il settore energetico.

Schemi di bilancio

importi in migliaia euro

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	31.12.2008		31.12.2007	
10 Cassa e disponibilità liquide		186		41
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		198.371		251.363
30 Attività finanziarie valutate al fair value		13.774		13.560
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita		11.236		80.366
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
60 Crediti		1.026.703		971.608
70 Derivati di copertura				
Adeguamento di valore delle attività finanziarie 80 oggetto di copertura generica (+/-)				
90 Partecipazioni		40.693		56.491
100 Attività materiali		319.550		272.807
110 Attività immateriali		7.637		7.661
120 Attività fiscali		74.920		70.259
a) correnti	73.154		68.786	
b) differite	1.766		1.473	
Attività non correnti e gruppi di attività in via di 130 dismissione		183.333		156.232
140 Altre attività		126.084		219.237
TOTALE DELL'ATTIVO		2.002.487		2.099.625

importi in migliaia di euro

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	31.12.2008		31.12.2007	
10 Debiti		88.055		141.322
20 Titoli in circolazione				
30 Passività finanziarie di negoziazione		1.672		
40 Passività finanziarie al fair value				
50 Derivati di copertura		0		70
Adeguamento di valore delle passività 60 finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)				
70 Passività fiscali		8.489		3.651
a) correnti	8.075		3.651	
b) differite	414		0	
Passività associate a gruppi di attività in via di 80 dismissione		149.797		123.148
90 Altre passività		542.604		641.376
100 Trattamento di fine rapporto del personale		11.496		15.045
110 Fondi per rischi e oneri		83.243		92.375
a) quiescenza e obblighi simili			0	
b) altri fondi	78.740		78.406	
c) fondo ex Lege 296/06 art.1	4.503		13.969	
120 Capitale		1.126.384		1.126.384
130 Azioni proprie (-)				
140 Strumenti di capitale				
150 Sovraprezzi di emissione				
160 Riserve		(88.499)		(57.525)
170 Riserve da valutazione		(23.289)		(19.546)
180 Utile (Perdita) d'esercizio		848		(45.584)
190 Patrimonio di pertinenza di terzi		101.687		78.909
TOTALE DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		2.002.487		2.099.625

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO	Importi in migliaia di Euro			
		31.12.2008		31.12.2007
10 Interessi attivi e proventi assimilati		48.322		38.954
20 Interessi passivi e oneri assimilati		(2.825)		(4.584)
Margine di interesse		45.497		34.370
30 Commissioni attive		140.946		267.858
40 Commissioni passive		(49.875)		(165.392)
Commissioni nette		91.071		102.466
50 Dividendi e proventi assimilati		134		38
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione		(4.785)		(1.909)
70 Risultato netto dell'attività di copertura		0		0
80 Risultato netto delle attività finanziarie al fair value		278		(1.479)
90 Risultato netto delle passività finanziarie al fair value		0		0
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di: di cui:		1.702		753
a) crediti		0		0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.702		753	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0	0
d) passività finanziarie		0	0	0
Margine di intermediazione		133.897		134.239
110 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		(9.098)		(124)
a) crediti	(9.098)	0	(167)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	43	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0	
d) altre attività finanziarie	0	0	0	
120 Spese amministrative:		(116.680)		(121.647)
a) spese per il personale	(82.301)		(87.584)	
b) altre spese amministrative	(34.379)		(34.063)	
130 Rettifiche di valore nette su attività materiali		(8.033)		(7.524)
140 Rettifiche di valore nette su attività immateriali		(1.045)		(2.895)
150 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		0		0
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		4.902		9.772
a) accantonamento fondo ex lege 296/06 art.1				
b) altri accantonamenti	9.466 (4.564)	0 0	0 9.772	0
170 Altri oneri di gestione		(1.147)		(2.301)
180 Altri proventi di gestione		17.497		20.011
Risultato della gestione operativa		20.293		29.531
190 Utile (Perdite) delle partecipazioni		7.407		(8.005)
200 Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(10)		834
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte		27.690		22.360
210 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(4.045)		(1.757)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte		23.645		20.603
220 Utile (Perdita) delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		(26.541)		(69.804)
230 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi		(3.744)		(3.617)
Utile (Perdita) d'esercizio		848		(45.584)

Nota Integrativa

Parte A – POLITICHE CONTABILI**A.1 – Parte generale****Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 è stato redatto, come previsto dal regime introdotto dall'art. 4, comma 1 del D.Lgs. n. 38/2005, secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario (ce) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002.

Il bilancio consolidato è stato inoltre predisposto, per quanto riguarda gli schemi e l'informativa, sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con provvedimento del Governatore del 14 febbraio 2006

Sono stati inoltre recepiti i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2008 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

La più rilevante novità in materia di principi contabili rispetto al bilancio consolidato 2007, è costituita dal Regolamento CE n.1004/2008, con il quale la Commissione europea ha omologato il documento dello IASB "Amendments to IAS 39 - Reclassification of financial assets". Tale documento - come più diffusamente illustrato nel seguito - ha apportato alcune modifiche allo IAS 39 all'IFRS 7 che autorizzano, in determinate circostanze, la riclassificazione di determinati strumenti finanziari. L'applicazione di tale Regolamento ha avuto riflessi sul bilancio consolidato 2008 che sono illustrati nella parte B della presente Nota Integrativa

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è stato predisposto secondo i principi generali richiamati dal "Quadro Sistemico" (Framework) per la preparazione e presentazione del bilancio. Pertanto, è stato redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

Il bilancio consolidato è costituito dagli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Tutti i prospetti della nota integrativa, se non diversamente indicato, sono redatti in migliaia di Euro.

In conformità a quanto disposto dall'art.5 del D.Lgs n. 38/2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la data di approvazione non si sono verificati eventi, oltre a quelli illustrati nella relazione sulla gestione, alla quale si fa rinvio, tali da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. In particolare si richiama l'attenzione sulla delibera assembleare del 25.03.2009 che ha ridotto il capitale sociale della Capogruppo, di 230 milioni di euro, come disposto del DL 23/10/2008 n. 162.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio consolidato è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società PriceWaterhouse Coopers SpA.

Sezione 5 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include il bilancio dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. e delle sue controllate dirette o indirette. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni degli Ias 27, 28 e 31. In conformità a tali principi, si considerano controllate le società sulle quali la capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali. Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale. Il consolidamento decorre a partire dalla data in cui inizia il legame di controllo e fino alla data in cui esso viene a cessare.

Nel rispetto dei criteri generali di significatività e rilevanza delle informazioni, sono escluse dall'area di consolidamento le partecipazioni di controllo ritenute irrilevanti nel contesto del bilancio consolidato, le quali sono valutate con il metodo del patrimonio netto ed esposte nella voce "90 - Partecipazioni" dello stato patrimoniale. I bilanci delle società del gruppo consolidate con il metodo integrale sono stati predisposti con l'applicazione di politiche contabili e criteri di valutazione omogenei.

Nel consolidamento con il metodo integrale, gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle società consolidate sono inclusi nel bilancio consolidato, previa integrale elisione dei credi, debiti, ricavi e costi infragruppo, ad eccezione di quelli ritenuti irrilevanti nel contesto del bilancio consolidato secondo i criteri generali di significatività e rilevanza.

Qualora, per alcune società controllate le cui dimensioni in termini di attività e di ricavi non fossero significativi, e di cui non si sono rese disponibili tutte le informazioni per adottare il metodo del consolidamento integrale, è stato applicato il metodo del patrimonio netto. Tale metodo consente di riflettere nell'utile e nel patrimonio netto consolidati, rispettivamente, il risultato d'esercizio ed il patrimonio netto delle società controllate, anche in assenza di rilevazione, linea per linea, delle consistenze delle attività, passività, costi e ricavi. La mancata elisione di rapporti infragruppo non ha influito nel risultato netto e nel patrimonio netto consolidato, mentre sul totale delle attività e passività consolidate ha influito in maniera marginale ed irrilevante.

La quota di patrimonio netto e quella del risultato di esercizio di pertinenza dei terzi sono contabilizzati a voce propria nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidati. Al fine di rappresentare le informazioni contabili di Gruppo come se si trattasse di una singola entità, il valore contabile delle partecipazioni è compensato con la corrispondente frazione del patrimonio netto. Le differenze emerse da tale compensazione sono state assoggettate al trattamento previsto dall'Ifrs 3 per gli avviamenti; se positive, sono iscritte tra le Attività Immateriali, non sono assoggettate ad ammortamento, ma ad ogni data di chiusura del bilancio è effettuato il test di impairment. Le differenze negative sono imputate a conto economico.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione alle voci 130 dell'attivo e 80 del passivo, rispettivamente.

Non vi sono società controllate consolidate con il metodo proporzionale.

Sezione 5 - Area e metodo di consolidamento**1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto**

Denominazione in sede consolidata integralmente	Sede	Tipo di rapporto	Tipo di controllo	Rapporto di partecipazione		Disponibilità vot. (%)
				Impresa partecipante	Quota di partecipazione (%)	
Partecipazioni						
AQUILA SVILUPPO SPA	SS17 LOC. BOSCHETTO (AQ)	1	B	SVILUPPO ITALIA AREE PRODUTTIVE SPA	90,00%	90,00%
COSTA DI SIBARI SPA	ROMA	1	B	ITALIA TURISMO SPA	100,00%	100,00%
COSTA DI SIMERI SPA	ROMA	1	B	ITALIA TURISMO SPA	100,00%	100,00%
GAMMA GERT SPA IN LIQUIDAZIONE	ROMA	1	B	INVESTIRE PARTECIPAZIONI SPA	100,00%	100,00%
GARANZIA ITALIA - CONFIDI	ROMA	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	93,35%	93,35%
			B	SVILUPPO ITALIA PUGLIA SPA	0,82%	0,82%
			B	BIC UMBRIA SPA	0,41%	0,41%
			B	SVILUPPO ITALIA ABRUZZO SPA	0,41%	0,41%
			B	SVILUPPO ITALIA CAMPANIA SPA	0,41%	0,41%
			B	SVILUPPO ITALIA MOLISE SPA	0,41%	0,41%
			B	SVILUPPO ITALIA BASILICATA SPA	0,40%	0,40%
INFRATEL ITALIA SPA	ROMA	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	100,00%	100,00%
INNOVAZIONE ITALIA SPA	ROMA	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	100,00%	100,00%
INVESTIRE PARTECIPAZIONI SPA	ROMA	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	99,91%	99,91%
			B	SVI LAZIO SPA	0,09%	0,09%
ITALIA EVOLUTION SPA IN LIQUIDAZIONE	ROMA	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	100,00%	100,00%
ITALIA NAVIGANDO SPA	ROMA	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	88,00%	88,00%
ITALIA TURISMO SPA	MILANO	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	51,00%	51,00%
LE TONNARE DI STINTINO SRL	ROMA	1	B	ITALIA TURISMO SPA	100,00%	100,00%
MARINA DI PORTISCO SPA	PORTISCO	1	B	ITALIA NAVIGANDO SPA	100,00%	100,00%
MESSINA SVILUPPO SOC. CONS. P.A. IN LIQUIDAZIONE	ROMA	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	89,03%	89,03%
RESIDENCE COSTA VERDE SRL IN LIQUIDAZIONE	ROMA	1	B	ITALIA TURISMO SPA	100,00%	100,00%
S.A.P.O. SPA	ROMA	1	B	ITALIA TURISMO SPA	59,48%	59,48%
SETTINGIANO SVILUPPO SCARL	SETTINGIANO	1	B	SVILUPPO ITALIA CALABRIA IN LIQUID. SCPA	99,66%	99,66%
STRATEGIA ITALIA SPA SGR	TORINO	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	100,00%	100,00%
SVI FINANCE SPA	ROMA	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	100,00%	100,00%
SVI LAZIO SPA	ROMA	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	100,00%	100,00%
SVIL. ITALIA ENGINEERING SPA	ROMA	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	100,00%	100,00%
SVIL. ITALIA AREE PRODUTTIVE SPA	GENOVA	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	87,00%	87,00%
			B	SVILUPPO ITALIA LAZIO SRL	13,00%	13,00%
SVILUPPO ITALIA CALABRIA SCPA IN LIQUIDAZIONE	COSENZA	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	75,76%	75,76%
SVILUPPO ITALIA LAZIO SRL IN LIQUIDAZIONE	ROMA	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	100,00%	100,00%
SVILUPPO ITALIA VENETO SRL IN LIQUIDAZIONE	MARGHERA	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	100,00%	100,00%
SVILUPPO TURISTICO PER METAPONTO SPA	ROMA	1	B	ITALIA TURISMO SPA	62,00%	62,00%
TORRE D'OTRANTO SPA	ROMA	1	B	ITALIA TURISMO SPA	85,00%	85,00%
TURISTICA SIRACUSANA SPA	ROMA	1	B	ITALIA TURISMO SPA	100,00%	100,00%
Gruppi di attività in via di dismissione						
BIC SVILUPPO ITALIA F.V.G. SPA	TRIESTE	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	67,78%	67,78%
BIC UMBRIA SPA	TERNI	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	77,25%	77,25%
CISI ABRUZZO SPA	L'AQUILA	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	77,68%	77,68%
CISI PUGLIA SPA	BARI	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	93,37%	93,37%
NUOVI CANTIERI APUNIA SPA	MARINA DI CARRARA	1	B	INVESTIRE PARTECIPAZIONI SPA	90,56%	90,56%
SVILUPPO ITALIA BASILICATA SPA	POTENZA	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	89,07%	89,07%
SVILUPPO ITALIA CAMPANIA SPA	NAPOLI	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	87,22%	87,22%
SVILUPPO ITALIA MOLISE SPA	CANPOCHIARO	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	87,76%	87,76%
SVILUPPO ITALIA PIEMONTE SPA	TORINO	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	100,00%	100,00%
SVILUPPO ITALIA SARDEGNA SPA	CAGLIARI	1	A	AGENZIA NAZ. ATTR. INVESTIMENTI SPA	95,42%	95,42%

1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Tipo di controllo:

A - diretto

B - indiretto

A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

Criteria utilizzati

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato 2008.

L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata tenendo presente le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono ricompresi in questa categoria gli strumenti finanziari che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono detenuti per scopi di negoziazione. Rientrano nella presente categoria anche eventuali strumenti derivati che non sono stati negoziati con finalità di copertura.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value in contropartita del conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato (prezzi bid/ask o, in loro assenza, prezzi medi).

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Attività finanziarie valutate al fair value

Nel portafoglio "attività finanziarie valutate al fair value" sono collocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "fair value option". Vengono applicati gli stessi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione stabiliti per il portafoglio di negoziazione. Il fair value di tali strumenti viene determinato facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione. Le variazioni di fair value degli strumenti appartenenti a tale categoria vengono immediatamente rilevate a conto economico.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La società non detiene attività finanziarie con l'intenzione di conservarle fino al loro termine di scadenza.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In questa voce rientrano le attività finanziarie non derivate diverse da quelle classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione, detenute sino alla scadenza, valutate al fair value o come crediti.

Nella voce sono inoltre classificati, gli investimenti partecipativi, non quotati, non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (partecipazioni di minoranza).

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassifica dalla categoria "Attività detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della cancellazione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, con azzeramento della specifica suddetta Riserva.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio.

Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano venuti meno, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di capitale mantenuti al costo non è consentito effettuare riprese di valore.

L'ammontare della ripresa di valore non può in ogni caso superare il valore di "costo ammortizzato" che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

Come in precedenza accennato, lo IASB, con il documento "Amendements to IAS 39 Reclassification of financial assets", nello scorso mese di ottobre ha apportato alcune modifiche allo IAS 39, con riferimento alla classificazione degli strumenti finanziari, ed all'IFRS 7 per quanto riguarda le relative informazioni integrative. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 e sono entrate immediatamente in vigore. L'intervento ha riguardato la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle modifiche, di riclassificare dalla categoria degli strumenti finanziari di trading alle altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti) attività finanziarie non derivate non più detenute per finalità di trading. Inoltre è stata prevista la possibilità di riclassificare attività finanziarie disponibili per la vendita nel comparto finanziamenti e crediti. Tali riclassifiche sono consentite quando un'attività finanziaria, per effetto di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, non è più detenuta per finalità di trading o destinata alla vendita e si ritiene possibile mantenerla per un prevedibile periodo futuro o sino alla scadenza. L'attuale crisi finanziaria è stata inquadrata dallo stesso IASB come evento inusuale. Le riclassifiche, proprio in virtù dell'eccezionale situazione, potevano avvenire con riferimento ai valori al 1° luglio 2008 se effettuate entro il 1° novembre 2008. Se effettuate in epoca successiva, il riferimento è il fair value alla data della riclassifica.

Nella Nota Integrativa nel paragrafo di commento nella voce 60 – Crediti sono riportati gli effetti di tale riclassifica.

Ciò premesso, l'Agenzia ha ritenuto opportuno – anche al fine di non riflettere in bilancio *unrealised losses* unanimemente considerate virtuali e fuorvianti, perchè espressione di un mercato non attivo - identificare alcuni titoli non quotati su mercati attivi, classificati tra le attività disponibili per la vendita o di trading, per i quali le attuali e prevedibili future condizioni di mercato non consentono più una gestione attiva e che quindi saranno tenute in portafoglio per un prevedibile futuro o sino alla scadenza.

I titoli per i quali si è ritenuto non esistesse un mercato attivo al 30 giugno 2008 sono tutti quelli che rispondevano alle seguenti caratteristiche:

- titoli quotati sull'Euromercato, over the counter, con quotazioni di intermediari abilitati pubblicate su Bloomberg (pagina ALLQ);
- titoli che non avevano avuto nel corso di giugno 2008 quotazioni attive pubblicate sulla pagina ALLQ di Bloomberg. L'assenza di quotazioni è stata riscontrata dal verificarsi di almeno una delle seguenti circostanze: i titoli non presentavano quotazioni da parte di almeno due *contributors*, o presentavano quotazioni "nominali", ovvero prive di quantità scambiabili, o quotazioni non omogenee tra un intermediario e l'altro con quantità abbinate molto esigue - a volte con prezzi immutati per diverse settimane - e non aggiornati);
- titoli le cui quotazioni, sottoposte a verifica, si dimostravano non operative - l'intermediario non era disposto a ritirare il titolo - e non aggiornate da tempo. Il riscontro effettuato nell'ultimo trimestre dell'anno ha confermato il permanere di un mercato inattivo per gli stessi titoli.

Tali attività sono state, pertanto, riclassificate nella categoria dei crediti, avendone le caratteristiche previsti dallo IAS 39.

Dal momento della riclassifica esse vengono valutate al costo ammortizzato, determinato in base al fair value al 1 luglio 2008, data della riclassificazione. In ottemperanza al paragrafo 54 del citato IAS 39 l'utile o la perdita precedentemente iscritta in una riserva di patrimonio netto è stata ammortizzata a conto economico lungo il corso della vita utile residua dell'investimento posseduto sino alla scadenza, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Analogo criterio è stato utilizzato per la differenza tra il nuovo costo ammortizzato e l'importo a scadenza in modo simile all'ammortamento di un premio o di uno sconto. Nella nota integrativa sono illustrati gli effetti sul bilancio consolidato 2008 in conformità al novellato IFRS 7.

Crediti

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la società detiene un diritto sui flussi di cassa.

I crediti includono impieghi con clientela, con banche e enti finanziari, sia erogati direttamente, sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine.

I crediti sono inizialmente iscritti al fair value, successivamente valutati al costo ammortizzato, usando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione.

Nei casi di erogazioni di crediti a tassi inferiori rispetto a quelli di mercato o a quelli normalmente praticati a finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa calcolati ad un tasso appropriato, con imputazione al conto economico della differenza rispetto all'importo erogato. Se il fair value iniziale dei crediti risulta di importo inferiore all'erogato, a causa di un minor tasso applicato rispetto al tasso di mercato, la rilevazione iniziale avviene a tale minor valore, determinato attualizzando i flussi futuri al tasso di mercato applicabile per finanziamenti con caratteristiche simili. Non si procede a tale adeguamento per i finanziamenti concessi a valere sui fondi di legge o in base a leggi agevolative speciali, in quanto come suggerito anche dal documento IAS ABI Bluebook n. 18 del 27 maggio 2005, il finanziamento "agevolato" deve essere trattato come un qualsiasi mutuo a tasso fisso. Il tasso agevolato, infatti, è da considerarsi, comunque, un tasso di mercato in relazione alla specificità del finanziamento ed ai vincoli che sono imposti con riferimento alla tipologia di clientela, di garanzie e di pricing delle operazioni. Non si procede a tale adeguamento per i finanziamenti concessi a valere sui fondi di legge o in base a leggi agevolative speciali, nel presupposto che gli effetti patrimoniali ed economici derivanti dal mantenimento di tali crediti siano assorbiti dai fondi medesimi, o implicitamente scontati nella provvista correlata a tali scopi di impiego.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12 mesi) non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché intervengano eventuali ristrutturazioni del rapporto che comportino la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Anche le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Derivati

Gli utili o le perdite generate dai derivati di copertura di flussi finanziari – utili e perdite corrispondenti alla variazione complessiva nel fair value (valore attuale) dei futuri flussi finanziari attesi sull'elemento coperto dall'inizio della copertura - che sono risultati rispondenti ai requisiti di efficacia posti dallo IAS 39, sono stati contabilizzati direttamente nel patrimonio netto, nella riserva da valutazione, ed evidenziati nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto. I derivati di natura speculativa sono valutati al fair value, con imputazione della variazione rispetto all'esercizio precedente a conto economico.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese collegate e in altre imprese sono valutate con il metodo del patrimonio netto, rilevando nel conto economico la quota parte degli utili o perdite maturate nell'esercizio. Nella valutazione con il suddetto metodo si tiene conto, ove esistenti, di eventuali patti parasociali di *way out*, che definiscono eventuali tempi e modalità di determinazione del prezzo di dismissione da parte del Gruppo di tali partecipazioni, determinabili sulla base di metodologie concordate.

Le partecipazioni in imprese collegate ricomprendono anche quelle acquisite nell'ambito dell'attuazione di misure agevolative finanziate da fondi nazionali e/o comunitari (Fondi ex lege 181, Fondi di Venture capital e Sovvenzioni globali) per le quali il rischio è totalmente o parzialmente a carico di detti fondi. Tali partecipazioni sono esposte al costo ridotto per perdite permanenti di valore.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Le partecipazioni in imprese controllate non consolidate, in quanto irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, sono valutate con il metodo del patrimonio netto, rilevando nel conto economico la quota parte degli utili o perdite maturate nell'esercizio.

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, nonché degli oneri finanziari sostenuti nel periodo di realizzazione dei beni. I beni acquisiti attraverso aggregazioni di imprese intervenute prima del 1° gennaio 2004 sono stati iscritti al valore contabile preesistente determinato in base ai Principi Contabili Nazionali nell'ambito di tali aggregazioni, quale valore sostitutivo del costo.

Il costo, come sopra determinato, dei cespiti la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, a decorrere dal momento in cui i beni sono disponibili per l'uso, a quote costanti sulla base della stimata vita economico-tecnica, attraverso l'utilizzo di aliquote d'ammortamento atte a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei beni. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Per i beni concessioni in locazione a terzi non sono calcolati ammortamenti qualora i relativi contratti di affitto prevedano l'obbligo di restituzione dei beni nella loro originaria consistenza, provvedendo ove richiesto alle necessarie sostituzioni e rinnovi.

I beni ricompresi nei contratti di affitto d'azienda, per i quali l'affittuario ha assunto l'impegno di restituire i beni medesimi nella loro originaria consistenza, non sono ammortizzati, nel presupposto che il loro valore contabile coincide con il presunto valore di realizzo al termine del contratto di affitto. I beni in concessione gratuitamente devolvibili sono ammortizzati per la durata residua della concessione.

In presenza di indicatori specifici circa il rischio di mancato recupero del valore di carico delle immobilizzazioni materiali, queste sono sottoposte ad una verifica per rilevarne eventuali perdite di valore ("*impairment test*"). Tale verifica consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività (rappresentato dal maggiore tra il presumibile valore di mercato, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso) e nel confronto con il relativo valore netto contabile. Se quest'ultimo risulta superiore, le attività sono svalutate fino a concorrenza del valore recuperabile.

Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi ante imposte sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per svalutazioni e ripristini di valore. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso è eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) è rilevata a conto economico nell'esercizio della suddetta eliminazione.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate, a partire dal momento in cui l'attività è disponibile per l'uso, sulla base della loro residua possibilità di utilizzazione, in relazione alla vita utile del bene.

Qualora la vita utile fosse indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Anche per tali attività si procede all'effettuazione dei test d'*impairment*, con le stesse modalità precedentemente indicate per le attività materiali.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, e le eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le attività immateriali sono rilevate al costo, determinato secondo le stesse modalità indicate per le attività materiali.

Gli utili e le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Tale categoria comprende le attività non correnti destinate alla vendita e le attività e passività afferenti a gruppi in dismissione per le quali la cessione è altamente probabile. Ne fanno parte i gruppi di attività per i quali è stato avviato un processo di dismissione in base al piano di riordino redatto in ottemperanza alla Legge finanziaria 2007 e alla successiva Direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico del 27/03/2007. Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.